



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI

**RELAZIONE PER LA PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO EUROPEO CONCERNENTE LE PERSONE
PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DAVANTI ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

ho il piacere di presentare Loro per la presa d'atto l'**Accordo europeo concernente le persone partecipanti alle procedure davanti alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo**, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996 e firmato dalla Repubblica di San Marino il 7 settembre 1998, come autorizzato da Delibera n. 2 del 24 agosto 1998.

L'Accordo è entrato in vigore il 1° gennaio 1999 ed attualmente ne sono parte 38 Stati del Consiglio d'Europa.

Tale strumento giuridico sostituisce di fatto l'Accordo europeo concernente le persone partecipanti alle procedure davanti alla Commissione europea e Corte dei Diritti dell'Uomo, fatto a Londra il 9 maggio 1969 e ratificato dalla Repubblica di San Marino il 22 marzo 1989.

Si tratta di un atto resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11, che ha modificato radicalmente il meccanismo di controllo della Convenzione sulla Protezione dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali (CEDU), sostituendo la Commissione europea e la Corte europea dei diritti dell'uomo con una nuova Corte permanente.

L'Accordo di cui si propone di prendere atto oggi replica il testo dell'Accordo del 1969 con i necessari aggiornamenti e l'eliminazione di tutti i riferimenti alla Commissione e alle disposizioni del vecchio testo della CEDU divenute ormai obsolete.

Nella sostanza, il presente Accordo impone alle parti di garantire che le persone che partecipano ad un procedimento avviato nell'ambito della CEDU, modificato dal Protocollo n. 11 (agenti, consulenti, avvocati, candidati, delegati, testimoni ed esperti) godano dell'immunità dalla giurisdizione per i loro atti dinanzi alla Corte permanente, così come della libertà di comunicare con la Corte e la libertà di viaggiare allo scopo di assistere ai procedimenti.

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

ho quindi l'onore di richieder Loro la presa d'atto dell'**Accordo europeo concernente le persone partecipanti alle procedure davanti alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo**, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996, ai fini della ratifica da parte del Consiglio Grande e Generale.